

trattativa privata, perchè, egli diceva, sarebbe il peggiore dei sistemi, genererebbe sospetti e diffidenze e non assicurerebbe mai l'amministrazione di fare davvero gli interessi dell'erario.

Però l'onorevole Magliani riconosceva che era opportuno di fare qualche cosa, ed è questa l'origine del disegno di legge che divenne la legge del 14 luglio 1887, che in questa materia ci regge.

Con questa legge si fecero due modificazioni importanti alla legge di contabilità in materia di contratti, da parte del Governo.

Con una prima disposizione si stabilì che il Governo potesse fare contratti a trattativa privata in sei distinti casi, che sono nella legge elencati, e che non hanno che fare con la questione dei tabacchi.

Quanto ai tabacchi si stabilì questa testuale disposizione: " L'acquisto dei tabacchi esteri potrà esser fatto dall'amministrazione direttamente, nei luoghi di produzione e nei principali mercati stranieri, col mezzo di funzionari a ciò delegati dal ministro delle finanze, volta per volta che occorrerà provvedere agli acquisti. "

Orbene, a determinare quale sia stato il concetto vero di questa disposizione di legge, giova ricordare due parole della relazione che l'accompagnava; e sono queste:

" Il disegno di legge, che ho l'onore di proporre, deve servire come correttivo nelle aste, deve dar modo all'amministrazione di poter acquistare direttamente, nei casi urgenti, quelle quantità di tabacchi, che possano bisognare, e finalmente deve porgere maniera di fare direttamente degli acquisti a titolo di esperimento. "

Era in sostanza il sistema, che aveva vagheggiato più volte il conte di Cavour e che anzi aveva qualche volta messo in pratica, perchè egli diceva: se io potessi avere nei luoghi di produzione un qualche agente fidato, sicuro, onesto, pratico, sarei sicuro di poter fare, per conto dell'erario, degli eccellenti acquisti e di fare dei risparmi: è il sistema a cui aveva accennato la Commissione d'inchiesta sui tabacchi, che fu eletta nel 1879 o 1880, se non vado errato.

Abbiamo quindi, nello stato presente della legislazione, due sistemi per la compera dei tabacchi; il principale è quello dell'asta, e poi come sistema che direi accessorio e quasi di esperimento, quello delle compre dirette sui luoghi di produzione mediante funzionari governativi appositamente delegati.

Ma negli ultimi acquisti, che il Governo ha creduto necessario di fare, codesto sistema fu alquanto modificato,

Una piccola parte delle provviste necessarie fu fatta per asta pubblica, ma per la più grossa partita, i tre quarti, se non vado errato, delle provviste, per una somma di circa 10 milioni, l'onorevole ministro delle finanze, più coraggioso dell'onorevole Magliani, ha creduto di seguire il sistema della trattativa privata.

Ha fatto la trattativa privata ed ha dato la fornitura ad una ditta stimabilissima e notissima in tutta Europa, che ha fornito tabacchi molte volte anche in Italia, che è sotto ogni aspetto rispettabilissima per sè stessa, e anche per la persona che qui la rappresenta, perchè è qui molto degnamente rappresentata da un egregio nostro concittadino, il quale, lo dico a cagion di onore, tra le altre sue qualità ha anche quella di essere il capo supremo di un'importante e antica associazione.

E questo è il fatto che ha dato occasione alla mia interpellanza. E qui io mi arresto, rivolgendosi unicamente all'onorevole ministro delle finanze questa semplice e precisa domanda: Crede l'onorevole ministro delle finanze che l'operazione che ha compiuto, a cui ho avuto l'onore di accennare, stia nei confini della legge?

Io ho qualche dubbio a questo riguardo. Ma ho troppo rispetto per l'onorevole ministro delle finanze, per permettermi anche solo di accennare alle considerazioni alle quali questo mio dubbio si appoggia. Preferisco di cedere a lui immediatamente la parola, e dichiaro che sarò lieto, sinceramente lieto, se egli potrà dimostrare che il mio dubbio non ha ragione di essere o che questa volta almeno la legge fu osservata.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Anzitutto rilevo una frase dell'onorevole Plebano, il quale ha accennato che, trattando della questione dei tabacchi, egli potrebbe forse essere oggetto di poco benigne insinuazioni.

Ora, io dichiaro che ciò non può accadere, nè da parte del Governo, nè da parte mia personalmente; e quindi sembrami fuor di luogo la sua supposizione.

Plebano. Onorevole ministro, non ho inteso di parlare di persone appartenenti a questa Assemblea.

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Siccome Ella ha parlato d'insinuazioni, io ho creduto opportuno di non ammettere questa sua supposizione.

Plebano. Ho detto che era stato un nostro concittadino.

Seismit-Doda, ministro delle finanze. Permetta